

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDICATORI DI BILANCIO						
(Importi in miliardi di lire)						
	VOCI	CONSUNTIVO 1995	CONSUNTIVO 1996	CONSUNTIVO 1997		
1a	INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA					
	Entrate Correnti-trasferimenti correnti	0,706	0,812	3042	=	0,79
	Entrate correnti			3847		
1b	INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA					
	Entrate da trasferimenti correnti	0,294	0,188	805	=	0,13
	Entrate correnti			3847		
2	INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA					
	Entrate contributive	0,662	0,767	2938	=	0,76
	Entrate correnti			3847		
3	INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI					
	Pagamenti spese correnti di competenza	0,971	0,947	2517	=	0,88
	Impegni spese correnti di competenza			2874		
4	INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE					
	Riscossione entrate proprie ed assimilabili	0,851	0,819	2688	=	0,70
	Accertamenti entrate proprie ed assimilabili			3847		
5	INCIDENZA RESIDUI ATTIVI					
	Totale residui attivi di competenza			1163		
	X 100	10,84%	18,13%		x 100 =	16,26%
6	INCIDENZA RESIDUI PASSIVI					
	Totale residui passivi di competenza			437		
	X 100	2,54%	4,37%		x 100 =	7,38%
7	SMALTIMENTI RESIDUI ATTIVI					
	Residui riscossi + minori accertamenti			945		
	X 100	16,84%	26,58%		x 100 =	42,15%
8	SMALTIMENTI RESIDUI PASSIVI					
	Residui pagati + minore accertamento			445		
	X 100	9,69%	3,82%		x 100 =	14,88%
9a	INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA					
	Totale pagamenti (competenza + residui 1.1)			5925		
	X 100	69,28%	62,97%		x 100 =	66,46%
9a 1	INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI					
	Totale residui al 31 dicembre			2982		
	X 100	30,52%	37,03%		x 100 =	33,48%
10	INDICE DI SCOSTAMENTO DALLE (O DI ATTENDIBILITA' DELLE) PREVISIONI INIZIALI DI BILANCIO (Entr. e spesa)					
	Accertamenti (x 100)			4243		
	X 100	120,00%	116,45%		x 100 =	101,85%
a	Previsioni iniziali			4165		
	Impegni (x 100)			3006		
	X 100	124,27%	104,38%		x 100 =	96,09%
b	Previsioni iniziali			3128		

Si segnala, inoltre, che la capacità di spesa dell'ente, determinata dai pagamenti effettuati in conto competenza ed in conto residui, rispetto all'intera massa spendibile (impegni di competenza più residui), è da ritenersi ancora limitata nonostante l'aumento del 62,9% nel 1996 ed al 66,4% nel 1997.

Infine, per quanto attiene al raffronto tra il preventivo ed il consuntivo 1997 sotto il profilo degli accertamenti e degli impegni, si evidenziano scostamenti pari, rispettivamente, all'1,85% per gli accertamenti ed al 3,91% per gli impegni, ancorchè ridottisi rispetto ai corrispondenti valori del 1996, rispettivamente del 16,45% e del 4,38%.

LE SINGOLE GESTIONI

10. Quiescenza

Inizialmente l'Istituto postelegrafonici ha gestito, in base all'art. 77 del DPR n. 656/1952 il fondo di quiescenza al quale era iscritto il solo personale dell'ex ruolo ULA dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Dall' 1.8.1994 anche il personale dell'ex ruolo degli uffici principali dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni è iscritto al citato fondo di quiescenza in base alla legge n. 71/94 che ha trasformato, come è noto, l'ex Amministrazione PT in Ente pubblico economico e, successivamente, in S.p.A..

Il contratto di lavoro del personale EPI, trasformatosi da pubblico in privato, è regolato da norme civilistiche ad eccezione della materia previdenziale (quiescenza e buonuscita) per la quale è rimasta in vigore la normativa del personale statale.

Più specificatamente la citata legge n. 71/94 sancisce che i trattamenti di pensione e buonuscita dell'ex personale UP in servizio al 31.7.1994 sono posti a carico, rispettivamente del Tesoro, e dell'INPDAP fino al 31.7.1994 ed a partire dal 1.8.1994 sono stati, invece, trasferiti all'IPOST; parimenti, anche i relativi contributi che precedentemente al 31.7.1994 venivano versati al tesoro ed all'INPDAP, a partire dal 1 agosto 1994 sono versati all'IPOST.

A seguito della rappresentata situazione si precisa che, mentre prima dell'entrata in vigore della citata legge n. 71/94 i pensionati gestiti dall'IPOST erano circa 40.000 (solo personale ex ruolo ULA) e gli iscritti circa 90.000, successivamente sono passati, rispettivamente, a circa 90.000 ed a circa 180.000.000.

Quanto sopra ha determinato un notevole miglioramento, come d'altro canto evidenziato, della situazione finanziaria della gestione quiescenza nell'ultimo triennio, nonostante il notevole esodo di personale verificatosi (gli iscritti al fondo da circa 200.000 al 31.8.94 si sono ridotti a circa 180.000).

Il fondo quiescenza assicura attualmente a tutto il personale postelegrafonico cessato dal servizio il trattamento pensionistico (ordinario e privilegiato) secondo le stesse norme e misure previste per il personale civile dello Stato, consentendo, tuttavia, al personale che può far valere una precedente iscrizione all'INPS (vecchiaia, invalidità, superstiti) la conservazione della pensione liquidata da quest'ultimo istituto, giusta quanto disposto dalla legge 25.1.1960, n.4.

Si osserva che la gestione quiescenza è la più importante delle gestioni dell'Istituto, sia sotto il profilo finanziario (gestisce il 75% circa delle entrate e il 77% delle uscite), che sotto il profilo della operatività gestionale (vi è addetto circa il 52%

del personale in servizio, ovvero n. 67 unità IPOST e n. 114 unità di personale EPI comandato, al netto delle unità comuni a tutte le gestioni, pari, complessivamente, a 91 unità).

Il fondo, a cui è iscritto tutto il personale EPI pari, allo stato, a circa 180.000 unità è alimentato, per quanto attiene alle entrate correnti, principalmente dalle contribuzioni dell'Amministrazione EPI e degli iscritti (2.400 mld) nella misura rispettivamente, del 23,80% e dell'8,55% della retribuzione imponibile, comprensiva degli incrementi contributivi di cui all'art. 3, comma 24, della Legge 8.8.95, n.335, giusta quanto previsto dall'art. 1, comma 240, della Legge 23.12.1996, n. 662 (finanziaria 1997).

Altre entrate correnti per l'esercizio 1997, di una certa consistenza, provengono dai contributi ex lege 7.2.79, n. 29, (47,2 mld), dalla quota pensioni ex UP ex art. 6 legge 71/94 (449 mld), nonché da redditi e proventi patrimoniali (20,7 mld), tra cui assumono particolare rilevanza gli interessi dovuti dalla gestione restanti attività sociali (di cui si dirà in seguito che solo per l'esercizio 97 ammontano a circa 19 mld di lire), ed, infine, da recuperi per prestazioni istituzionali (17,2 mld) e da rimborsi da altre gestioni (6,7 mld).

Per quanto attiene alle entrate contributive, che come dianzi esposto rappresentano la parte più consistente delle entrate correnti, l'IPOST, come più volte rilevato dal collegio dei revisori, non procede ad effettuare alcun tipo di controllo circa le somme accertate e riscosse a titolo di contributi (a carico del datore di lavoro e dal dipendente) e quelle effettivamente dovute, tenuto conto degli iscritti e della retribuzione imponibile ad essi erogata a qualsiasi titolo.

In particolare, come fatto presente dal collegio dei revisori, l'IPOST dà "per accertato, ciò che è pagato; in sostanza si prende per buono ciò che l'EPI volta a volta paga, senza avere la possibilità di un accesso diretto ai dati per l'esercizio di una qualche forma di controllo".

Inoltre, sono stati constatati, per quanto concerne il pagamento dei contributi sulle retribuzioni accessorie, ritardi nonché "l'insufficienza di notizie" in ordine ai periodi di tempo cui si riferiscono le retribuzioni imponibili (tale situazione si è verificata per le filiali EPI di Arezzo, Trapani, Pistoia, Padova e Potenza).

Al fine di ovviare alla rappresentata anomala situazione ed evitare possibili evasioni contributive occorrerebbe da una parte istituire nell'IPOST un apposito servizio ispettivo al pari degli altri enti previdenziali (INPS INAIL) e dell'altra, giusta quanto previsto dall'art. 1, comma 6 della Legge n. 335/95, inviare ad ogni iscritto, con cadenza annuale, l'estratto conto previdenziale. In particolare, ai fini della quantificazione dei contributi di quiescenza dovuti dall'EPI, è necessario che l'Istituto richieda all'EPI l'invio entro il 31 gennaio di ogni anno la denuncia che indichi, per ciascun dipendente, la base imponibile sottoposta a contribuzione, l'importo del contributo dovuto, i relativi versamenti effettuati e la distinta dell'anno precedente.

Quanto sopra, contrariamente a quanto ipotizzato nel sopra citato verbale, non risulta disciplinato nella convenzione IPOST-EPI di cui all'art. 13 del DM 329/95, per cui la Corte prospetta l'opportunità di integrare detta convenzione con gli adempimenti di cui sopra.

Per quanto attiene alle uscite correnti, di cui al titolo I sostenute nel 1997 pari a l. 2161 mld, si è accertato che le stesse hanno interessato per la quasi totalità le spese istituzionali, ammontanti a l. 2100 mld, come emerge dalla seguente ripartizione in cui è

stata suddivisa l'intera spesa corrente della gestione con l'indicazione delle varie voci, dei corrispondenti importi e dell'incidenza nella gestione e sul totale delle spese correnti:

Gestione Quiescenza (in miliardi di lire)			
	<i>Importi</i>	<i>Incid. % spese gestionali</i>	<i>Incid. % sul totale spese correnti</i>
Spese correnti:			
- Organi dell'Ente	0,275	0,68%	0,01%
- Beni e Servizi	6,446	15,86%	0,30%
- Spese Meccanizzazione	33,844	83,26%	1,57%
- Spese per immobili	0,000		
- Oneri finanziari	0,000	0,00%	0,00%
- Oneri tributari	0,062	0,15%	0,00%
- Spese diverse	0,021	0,05%	0,00%
Sub-Totale spese gestionali	40,648	100,00%	1,88%
- Oneri per il personale	19,580		0,91%
- Spese Istituzionali	2.100.808		97,21%
- Rimborsi diversi	0,167		0,01%
Totale spese correnti	2.161,203		100,00%

Dal precitato prospetto emerge che tra le spese non istituzionali notevole consistenza ha assunto la spesa per l'informatica, pari a lire 33,844 mld, che ha inciso notevolmente sull'intera spesa di meccanizzazione sostenuta dall'ente per i servizi informatici pari a l. 39,340 mld.

Dà quantò* sopra risulta evidente che la questione degli oneri per i servizi meccanografici riguarda, essenzialmente, la gestione quiescenza, anche in considerazione dell'ulteriore circostanza che presso la stessa presta servizio il 52% (181 unità) del personale dell'IPOST, al netto delle unità comuni alle altre gestioni.

Al riguardo, occorre che l'IPOST richieda, come già osservato, il parere di congruità all'AIPA, inviando il nuovo contratto rinegoziato del 2.12.96, e fornendo al

citato Organo i dati analitici riguardanti sia il numero di posizioni ed operazioni interessate a ciascun tipo di costo unitario indicato nel citato contratto, sia il contingente di personale IPOST (181 unità) assegnato per la gestione quiescenza.

Quanto sopra al fine di verificare in relazione alle incombenze espletate dal gestore dei servizi informatici la congruità dei relativi costi unitari e dell'intera complessiva spesa.

Sempre in ordine alla spesa per beni e servizi ha assunto, altresì, censurabile rilevanza quella per spese postali, telegrafiche e telefoniche pari a l. 4,088 mld di cui l. 1.979 per spese postali concernenti il solo pagamento delle pensioni.

Al riguardo la Corte non può non rilevare che tali oneri risultano eccessivi se raffrontati a quelli del 1996 pari a l. 3,149 mld, stante la circostanza che già nel 1996 si era verificato l'aumento dell'attività istituzionale conseguente alla precitata entrata in vigore della Legge n. 71/94.

10-1. RENDICONTO FINANZIARIO

a) gestione competenza

Come già evidenziato in precedenza l'inversione del "trend" negativo decorre dall'1.7.94, a seguito della più volte citata legge n. 71/94, per cui anche nell'esercizio 1997 si è ripetuto il miglioramento della situazione finanziaria della gestione (nel 1996 l'avanzo di esercizio è stato pari a 601 mld).

A tal proposito, come rilevato nella parte relativa alla gestione consolidata e come osservato dal collegio dei revisori fin dal consuntivo 96, è da presumere che la gestione in argomento continuerà ad essere caratterizzata da avanzi finanziari, anche se

in misura ridotta rispetto a quello del 97, per alcuni esercizi, sempre che non si verifichino nel frattempo un imprevedibile notevole esodo di personale ed una modifica della vigente normativa in materia pensionistica e rimanga costante l'attuale rapporto di 2 a 1 tra dipendenti in servizio e pensionati (n. 92.300 pensionati per un'uscita di l. 2161 mld pari a 23,30 mln per pensionato in media e n. 180.000 iscritti per un'entrata pari a l. 2.946 mld).

All'uopo si ritiene che tale fondo, essendo caratterizzato da una vera e propria gestione previdenziale, deve trovare il suo fondamento ai fini di un equilibrio strutturale tra entrate ed uscite nel bilancio tecnico, non ancora elaborato dall'Istituto ancorchè prescritto dall'art. 77 del T.U. 5.6.1952, n. 657, dall'art. 97 della L. 2.3.1963 n. 303 e, da ultimo, dall'art. 140 del T.U. 9.8.1967, n. 1417.

La predisposizione del citato bilancio tecnico è indispensabile soprattutto al fine di non incorrere, come è avvenuto fino al 31.7.1994, in un quadro gestionale di squilibrio finanziario che si è andato sempre più ad aggravare fino a raggiungere, alla precitata data, il deficit di 2037 miliardi di lire.

Tale debito, ancora aperto, per anticipazioni effettuate dall'ex Amministrazione P.T. (da parte del gestore Vaglia e Risparmio) ha formato oggetto di esame da parte del Ministero del Tesoro che con nota n. 206632 del 19.11.1998 ha comunicato all'IPOST che "potrà iniziare ad estinguere tale anticipazione, che ammonta ad oggi a 2.037 miliardi circa, utilizzando le disponibilità al momento esistenti sul proprio conto corrente aperto presso la Tesoreria Centrale e completare il rimborso non appena saranno affluiti sul predetto conto i trasferimenti dal bilancio dello Stato, che, per il 1998, sono previsti, in termini di cassa assestata, in 1048 miliardi".

Con la medesima nota il Ministero ha precisato altresì che: "L'attuale giacenza sul conto corrente di tesoreria unita ai flussi che perverranno dal bilancio dello Stato consentono a codesto Ente di rimborsare completamente l'anticipazione e di conservare anche una residua disponibilità, per il mantenimento della quale lo scrivente si impegna ad assicurare il regolare trasferimento dal bilancio dello Stato delle somme stanziare, previa acquisizione della prescritta rendicontazione".

Inoltre, le Poste Italiane S.p.A., al ricevimento del rimborso dovranno cancellare il loro credito verso l'IPOST ed estinguere l'anticipazione ricevuta dal gestore centrale dell'ex Amministrazione P.T.

b) gestione residui

Residui attivi anteriori all'esercizio 97 (in mld di lire)			
	INIZIALI	RISCOSSI	DA RISCOUTERE
Parte corrente	1.626,2	558,05	1067,70
Capitale	93,2	0,00	93,20
Partite di giro	1,9	-0,01	1,89
Totale	1721,3	558,49	1162,81

Per la parte corrente per entità assumono rilievo quantitativo i seguenti crediti:

l. 749 mld dovuti dal Ministero del Tesoro per anticipazioni effettuate in conto pagamento pensioni relative al personale PT appartenente all'ex ruolo UP e riliquidazioni indennità integrativa; l. 195,5 mld dovuti dal Tesoro ai sensi della Legge n. 778/95; l. 187mld dovuti dalla gestione restanti attività sociali per anticipazioni a favore della gestione case albergo.

I residui attivi di esercizio ammontano a lire 1.162,948 mld, così ripartiti:

- a) 458,905 mld dovuti dal Ministero del Tesoro per anticipazioni effettuate in c/pagamento pensioni relative al personale PT appartenente all'ex ruolo UP e riliquidazioni indennità integrativa speciale di cui alla legge 87/94;
- b) 209,661 mld dall'INPDAP per oneri a carico sulle indennità di buonuscita erogate dal personale PT appartenente all'ex ruolo UP di cui all'art. 6 legge 71/94 ;
- c) 412,167 mld dovuti dall'E.P.I. per contributi maturati sulle competenze erogate nel mese di dicembre 1997;
- d) 26,361 mld da rapporti fra le gestioni in cui è articolato il bilancio dell'Ente;
- e) i restanti crediti per 55,854 mld sono per la maggior parte contributi dovuti per la legge 29/79 (INPS ed EPI per lire 42,729 mld) e da redditi patrimoniali (interessi c/c bancari, cedole titoli, fitti immobili, recupero spese condominiali, proventi case albergo e bar).

Relativamente agli interessi sui c/c postali, gli stessi non sono stati conteggiati, in quanto l'Ente Poste Italiane non ha fatto pervenire la determinazione del tasso a norma dell'art. 2 comma 18 della legge 662/96 (finanziaria 1997).

Per quanto concerne i **residui passivi** anteriori al 31.12.1997, si riportano qui di seguito i dati distinti per parte corrente, capitale e partite di giro:

Residui passivi anteriori dell'esercizio 1997 (in mld di lire)			
<i>Residui</i>	<i>Iniziali</i>	<i>Pagati</i>	<i>Da pagare</i>
Parte corrente	2492,600	213,200	2279,400
Capitale	0,503	0,315	0,188
Partite di giro	132,490	85,960	46,530
Totale	2625,600	299,470	2326,100

Tra i residui passivi di parte corrente una quota consistente afferisce, come dianzi esposto, alle anticipazioni effettuate dall'ex Amministrazione PT (EPI ora S.p.A.), a favore dell'IPOST (l. 2037 mld) per consentire il pagamento dei trattamenti pensionistici a favore del personale ULA fino al 31.7.94; inoltre, sono da considerare per entità anche i seguenti importi: l. 215,8 mld dovuti dall'EPI quale contributo straordinario di cui alla Legge n. 78/85; l. 11,2 mld per poste correttive e compensative; l. 215 mld inerenti alle gestioni consolidate al 31.7.94 e l. 11,5 mld per stipendi ed oneri vari a favore del personale.

I residui passivi di competenza ammontano a l. 437,2 mld e sono costituiti da:

- a) debiti istituzionali per l. 319,353 mld, dovuti principalmente al blocco del pagamento delle buonuscite (307,805 mld) di cui al DL 28/3/97 n. 79;
- b) debiti tributari per 74,321 mld, per le imposte da versare in qualità di sostituto d'imposta dovute sulle retribuzioni erogate nel mese di dicembre;
- c) debiti verso l'EPI di 6,606 mld, tali debiti riguardano le retribuzioni da rimborsare per il personale comandato presso l'Istituto per l. 6,450 mld e per 0,156 mld quale contributo 0,40% dovuto all'ex Dopolavoro PT;
- d) debiti fra gestioni pari a lire 26,361 mld, tali debiti sono dovuti principalmente al rateo in conto interessi della gestione Restanti Attività Sociali a favore della gestione Quiescenza per le anticipazioni da quest'ultima effettuate, nonché per le quote di spese comuni anticipate dalla gestione Quiescenza a favore di tutte le altre gestioni.
- e) debiti diversi per l.10,591 mld.

c) Situazione amministrativa

Si riportano nel prospetto che segue i dati afferenti alla gestione finanziaria relativa all'esercizio 1997 che ha chiuso con un avanzo di amministrazione pari a l. 402 mld.

Importi in mld di lire

Fondo Cassa all'1.1.1997	525,029	
Riscossioni		
- in conto competenza	4.541,020	
- in conto residui	558,530	5.099,550
Pagamenti		
- In conto competenza	4.511,636	
- - in conto residui	299,494	4.811,130
Fondo Cassa al 31.12.1997	813,449	
Residui attivi al 31.12.1997		
- degli esercizi precedenti	1.162,843	
- dell'esercizio	838,316	2.001,159
Residui passivi al 31.12.1997		
- degli esercizi precedenti	2.326,194	
- dell'esercizio	85,924	2.412,118
Avanzo di Amministrazione al 31.12.1997	402,490	

10-2. Conto economico

Il conto economico della gestione presenta un avanzo di l. 781,269 mld costituito dall'avanzo finanziario di parte corrente di l. 784,727 mld e da l. 3,457 mld di disavanzo economico di parte II concernente componenti che non danno luogo a movimenti finanziari. In particolare, il citato disavanzo di l. 3,457 è scaturito dalla somma algebrica fra le componenti positive pari a l. 93,100 mln (sopravvenienze attive costituite da plusvalenze titoli) e le componenti negative pari a 3,551 mld costituite

dagli ammortamenti di costi pluriennali per l. 2,080 mld ed accantonamenti per l'indennità di anzianità per 1,471 mld. Si precisa che il fondo indennità, giusta quanto dichiarato nella relazione amministrativa del Direttore Generale di accompagnamento al consuntivo 1997, è stato adeguato alle effettive situazioni maturate a tutto il 31 dicembre 1997.

in mln di lire

Parte I	
Entrate correnti	2.945.930.116.399
Spese correnti	2.161.202.744.949
Totale parte I	784.727.371.450
Parte II	
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità Anzianità	-1.470.721.364
Sopravvenienza attive	+ 93.100.000
Ammortamenti e deferimenti	- 2.080.308.408
Totale parte II	- 3.457.929.72
Avanzo economico	781.269.441.925

Si è registrato nel 1997 un incremento di l. 179,75 mld rispetto al 1996 il cui avanzo economico è stato pari a l. 601,6.

10-3. Situazione patrimoniale

In ordine all'aspetto patrimoniale, l'avanzo economico conseguito nell'esercizio di l. 781, 269 mld copre interamente il deficit patrimoniale alla data del 31.12.1996 di l. 384, 12 mld per cui, alla data del 31.12.1997, la gestione presenta un patrimonio netto positivo di l. 396,956 mld.

Tale risultato è determinato dalla differenza tra le attività pari a l. 2.826.424.220.102 e le passività pari a l. 2.429.467.742.697.

Si riportano qui di seguito le varie voci con i relativi importi sia delle attività che delle passività che hanno determinato le suesposte risultanze del patrimonio netto della gestione.

Importi in lire

CONTO DEL PATRIMONIO AL 31.12.1997	
DESCRIZIONE	QUIESCENZA
ATTIVO	
Mob. ed eff. diversi	11.572.554.571
Titoli e Buoni Postali	243.150.000
Depositi in c/c	813.448.798.785
Credito verso Min. P.T.	513.293.195.836
Crediti diversi	1.487.866.520.910
Totale attivo	2.826.424.220.102
PASSIVO	
Debiti verso Min. P.T.	2.311.320.943.195
Debiti diversi	100.797.017.140
F.do ammort. Mobili	8.323.254.673
F.do utilizz. e cons.	9.026.527.689
Totale passivo	2.429.467.742.697
Risultato	396.956.477.405

11. Buonuscita

La gestione del "Fondo Buonuscita" riguarda l'erogazione al personale postelegrafonico dell'indennità di fine rapporto, al momento del collocamento a riposo, nelle misure e con le modalità vigenti per i dipendenti civili dello Stato in conformità alla normativa di cui al T.U. approvato con il DPR 29.12.1973, n. 1032, e successive modificazioni e integrazioni.

Come per le altre attività previdenziali dell'Istituto, fino al 31 luglio 1994 il Fondo provvedeva per il solo personale degli ex Uffici locali, mentre per il restante personale (ex ruolo uffici principali), così come per tutti i dipendenti civili dello Stato, provvedeva l'ENPAS (ora INPDAP). Dal 1 agosto 1994 la competenza dell'Istituto si è estesa a tutto il personale EPI per cui, a partire da quella data, i relativi contributi vengono versati direttamente all'IPOST.

Detto fondo è alimentato da contributi posti, rispettivamente, a carico del lavoratore nella misura del 2,50% e del datore di lavoro nella misura del 7,10% delle voci pensionabili.

Si precisa che incrementi di entrata sono stati determinati anche dall'aumento delle basi di calcolo che hanno incluso dal dicembre 1994 anche l'I.I.S., ai sensi dell'art. 2 della legge 29.1.1994, n. 87.

11-1. Rendiconto finanziario**a) gestione competenza**

A seguito della precitata estensione della competenza dell'IPOST a tutto il personale EPI si è registrato un continuo miglioramento della situazione finanziaria a partire dall'1.7.94, anche se correlativamente sono aumentate le spese istituzionali, atteso che la differenza tra le entrate (889,8 mld) e le uscite di competenza (l. 716,3 mld) ha determinato un avanzo finanziario di competenza pari a l. 173,5 mld.

Inoltre, le entrate e le uscite di parte corrente, rispettivamente di l. 790,699 mld e di l. 609,603 hanno determinato un avanzo di parte corrente di l. 181,095 mld.

Rispetto alle previsioni si sono verificate minori entrate correnti per l. 7,217 mld, determinate per lire 1,46 mld dalla somma algebrica di un minore onere a carico del Tesoro ai sensi della Legge n. 87/94, (a seguito del blocco delle riliquidazioni dell'indennità integrativa speciale per il periodo 84/94 pari a -40,442 mld), e di un maggior onere a carico dell'INPDAP, per un maggior numero di collocamenti a riposo delle unità di personale in servizio appartenente all'ex ruolo UP rispetto alle previsioni (+ 38,982 mld) e per la rimanente parte (5,757) per minori accertamenti di contributi. Ulteriori scostamenti hanno riguardato il cap. 130 concernente le riliquidazioni I.B., ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 87/94 previste in l. 50 mld ed accertate per l. 9,5 mld, nonché il cap. 133 relativo alla quota indennità buonuscita a carico dell'INPDAP ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 71/94 prevista in l. 270 mld ed accertata in l. 309 mld.

Sempre rispetto alle previsioni, le uscite correnti impegnate per l. 609,603 mld, hanno determinato uno scostamento di meno 16,488 mld che è derivato dal risultato algebrico di un'economia verificatasi sul cap. 441 (indennità di buonuscita) di meno